

Ambrosetti CLUB
MILANO, 12 GIUGNO 2018

Il Rapporto ISTAT 2018:
L'economia italiana e il
sistema delle imprese

RAPPORTO ANNUALE 2018

La situazione del Paese

 Istat
Istituto Nazionale
di Statistica

Giorgio Alleva | Presidente dell'Istituto nazionale di statistica



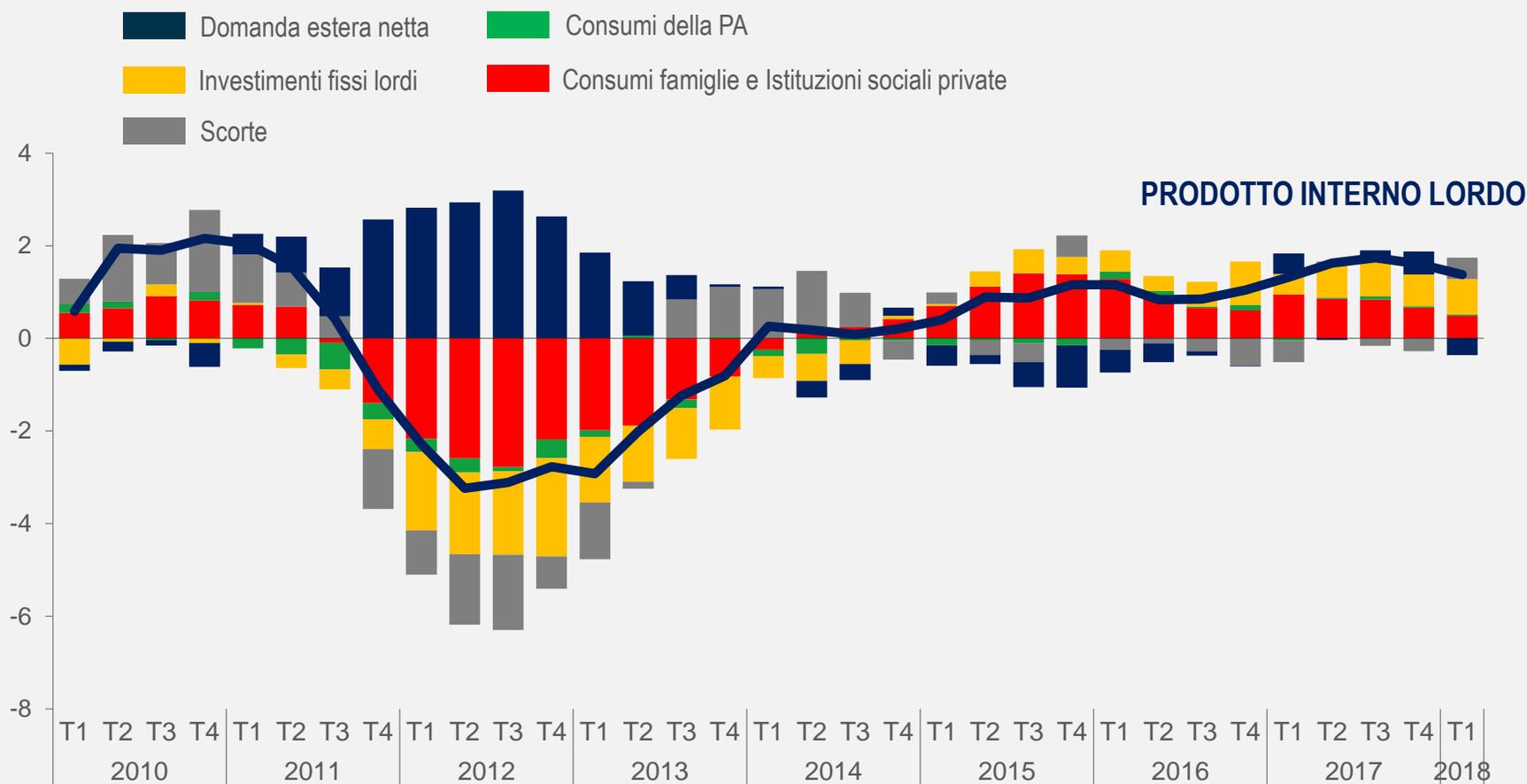
Amici
Città
Spesa

Famiglie Relazioni Donne **Rete** Cultura Aiuto Territori
Istituzioni Mezzogiorno Partecipazione Uomini Imprese Crescita
Giovani Sistemi Locali **Person**e Anziani Figli Assistenza Cittadini
Servizi Parenti Ricerca di Lavoro Sostegno Legami Scuole **Lavoro**
Disoccupati Disagio Università Italiani Genitori Laureati Stranieri Reddito
Benessere Conoscenza

LA CRESCITA DEL PIL

ANDAMENTO DEL PIL E CONTRIBUTI ALLA CRESCITA

Anni 2010-2018. Variazioni percentuali tendenziali e valori percentuali



NEL 2017 CRESCITA SOSTENUTA DALLE COMPONENTI **INTERNE** DI DOMANDA

DOPO 3 ANNI, CONTRIBUTO POSITIVO DELLA COMPONENTE ESTERA

PIL 2017:
+1,5% IN VOLUME

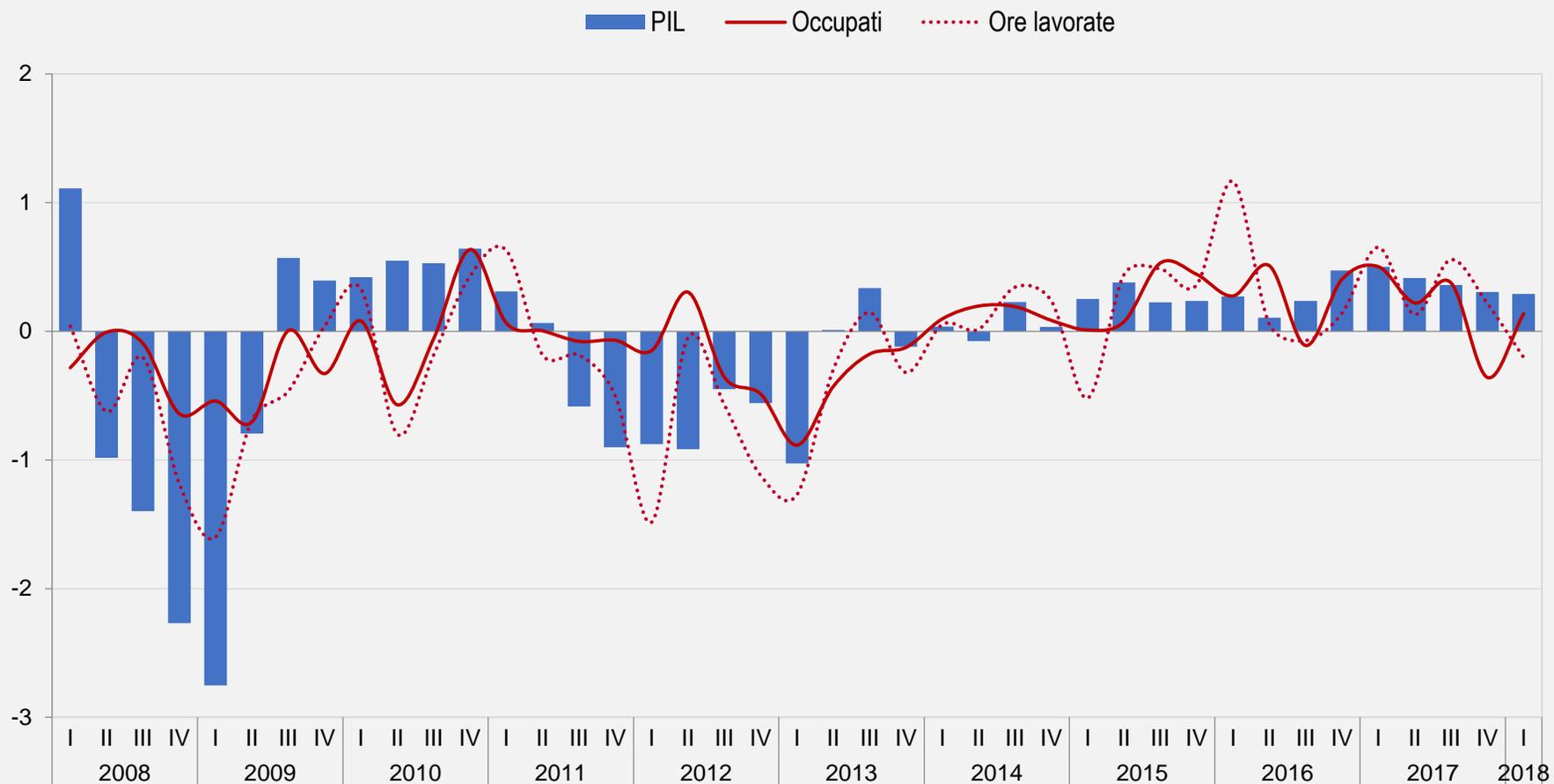
+0,3% nel primo trimestre del 2018 rispetto al quarto trimestre del 2017

+0,8% variazione acquisita per il 2018

IL MERCATO DEL LAVORO

PIL E INPUT DI LAVORO NEL TOTALE ECONOMIA

Anni 2008-2018. Dati destagionalizzati, variazioni congiunturali



**CONSOLIDAMENTO RIPRESA
MERCATO DEL LAVORO NEL 2017,
MA DINAMICA IN DECELERAZIONE**

**NEL 1° TRIMESTRE 2018
STAZIONARIETÀ
DELL'OCCUPAZIONE E LIEVE
RIDUZIONE DELLE ORE LAVORATE**

Crescita del Nord (+0,1%) e nel Mezzogiorno (+0,2%) compensata da calo nel Centro (-0,3%).

Aumento dipendenti a termine (+69mila) quasi compensato dal calo del tempo indeterminato (-23mila) degli indipendenti (-37mila)

Nel 1° trim 2018:

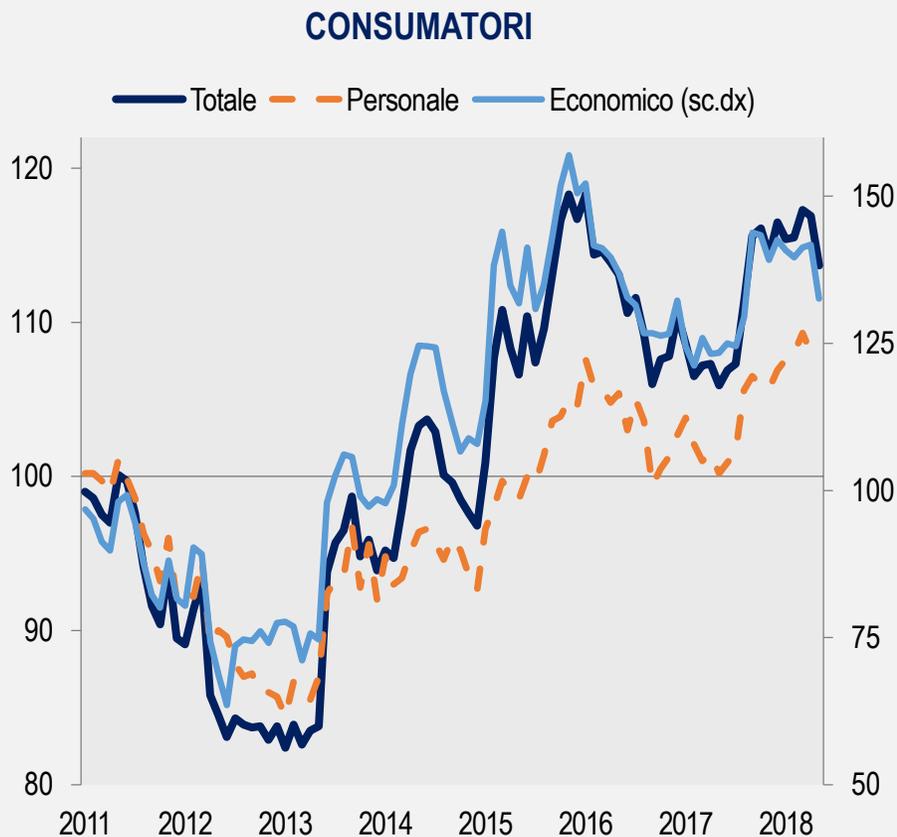
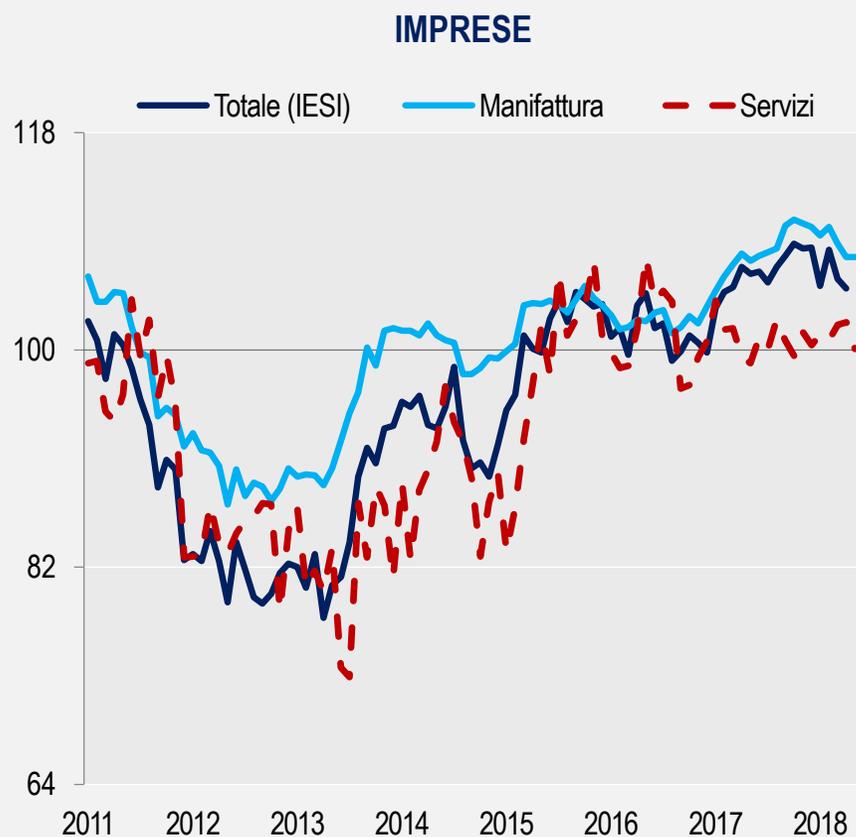
11,1% il tasso di disoccupazione (+0,1 p.p.)

34,4% il tasso di inattività (-0,3 p.p.)

LO SCENARIO A BREVE

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE E DEI CONSUMATORI

Anni 2011-2018. Indici destagionalizzati, base 2010=100



SEGNALI NEGATIVI PER GLI INDICATORI DI FIDUCIA NEL MESE DI MAGGIO

A MAGGIO L'INDICATORE ANTICIPATORE DELL'ISTAT SEGNA UN'ULTERIORE RIDUZIONE, SUGGERENDO UNA FASE DI RALLENTAMENTO DEI RITMI PRODUTTIVI NEL BREVE PERIODO

PREVISIONE PIL 2018: +1,4% IN VOLUME

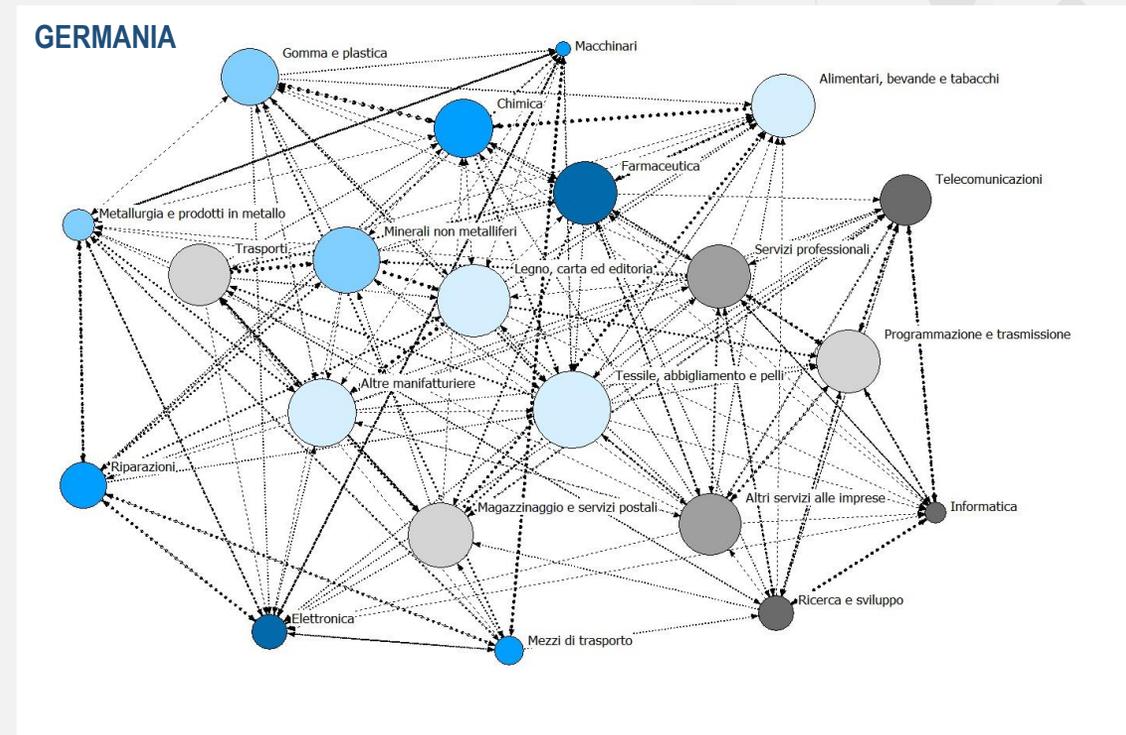
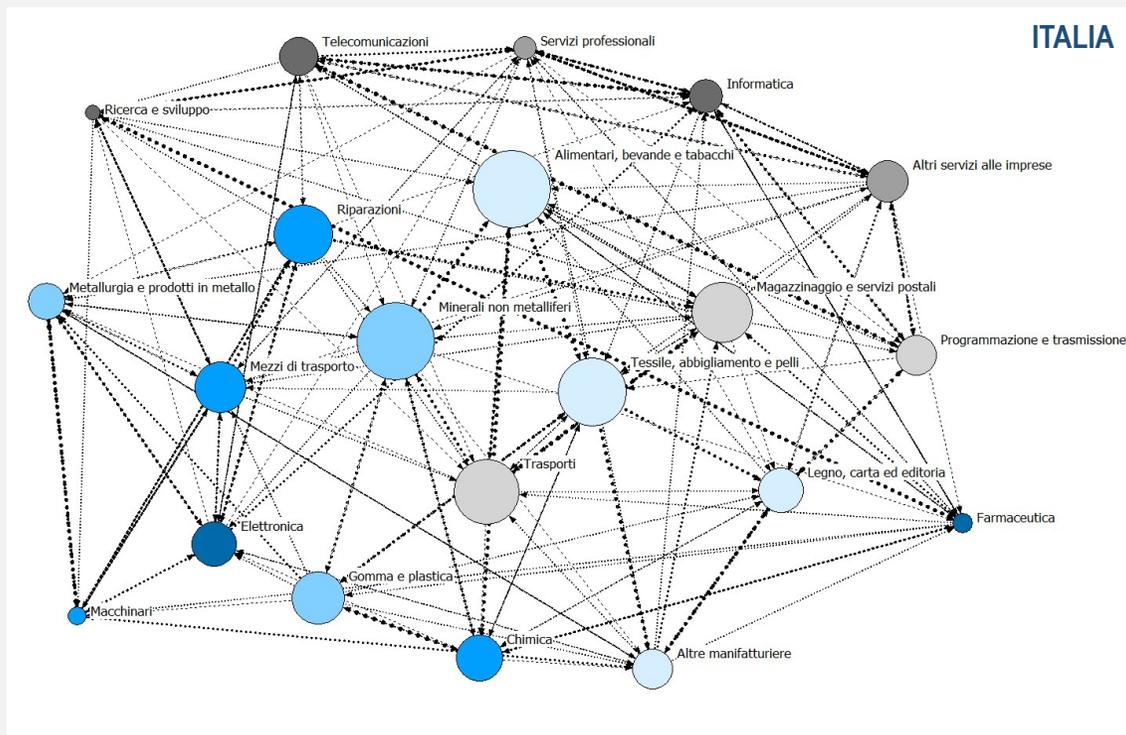
LE RETI DI IMPRESE



LA RETE DELLE RELAZIONI INTER-SETTORIALI

STRUTTURA DELLE RELAZIONI INTER-SETTORIALI INTERNE NELL'ECONOMIA ITALIANA E IN QUELLA TEDESCA

Anno 2014 (sotto rete della manifattura e dei servizi di mercato, escluso il commercio)



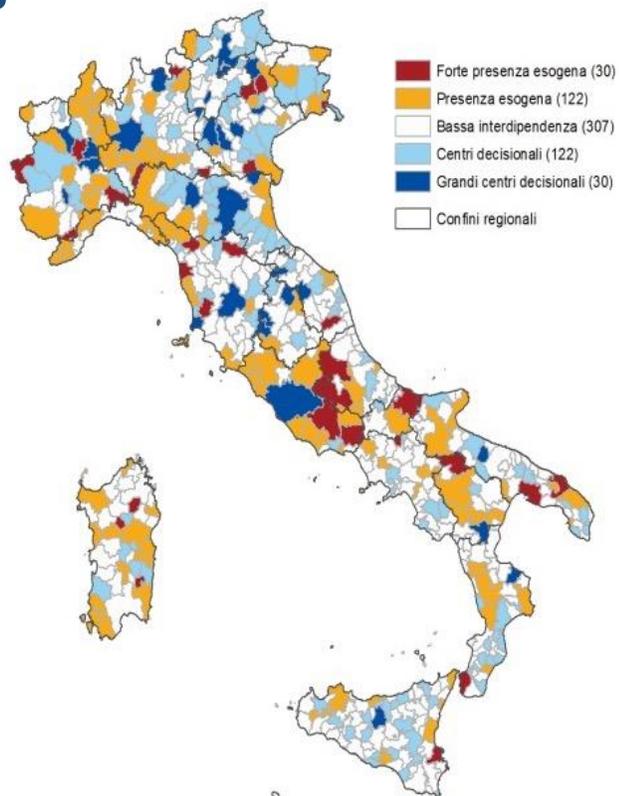
l'intensità del colore aumenta all'aumentare del contenuto di tecnologia e di conoscenza

Elaborazione sulle tavole Input-Output Wiod

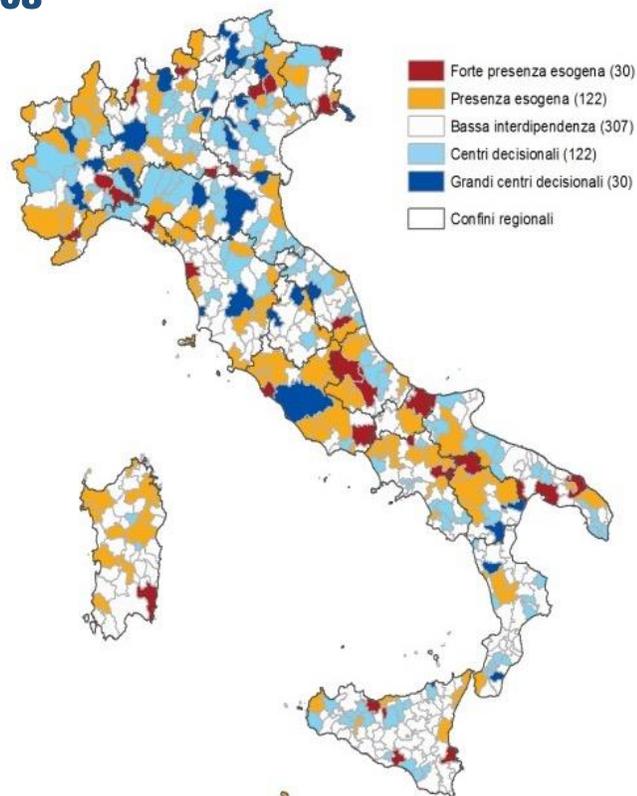
I LEGAMI DI COMANDO E CONTROLLO

SISTEMI LOCALI PER INTENSITÀ DELLA PRESENZA DI IMPRESE ESTERNE

2015



2008



CENTRI DECISIONALI PIÙ CONCENTRATI
NEI SISTEMI LOCALI DEL **NORD-EST**

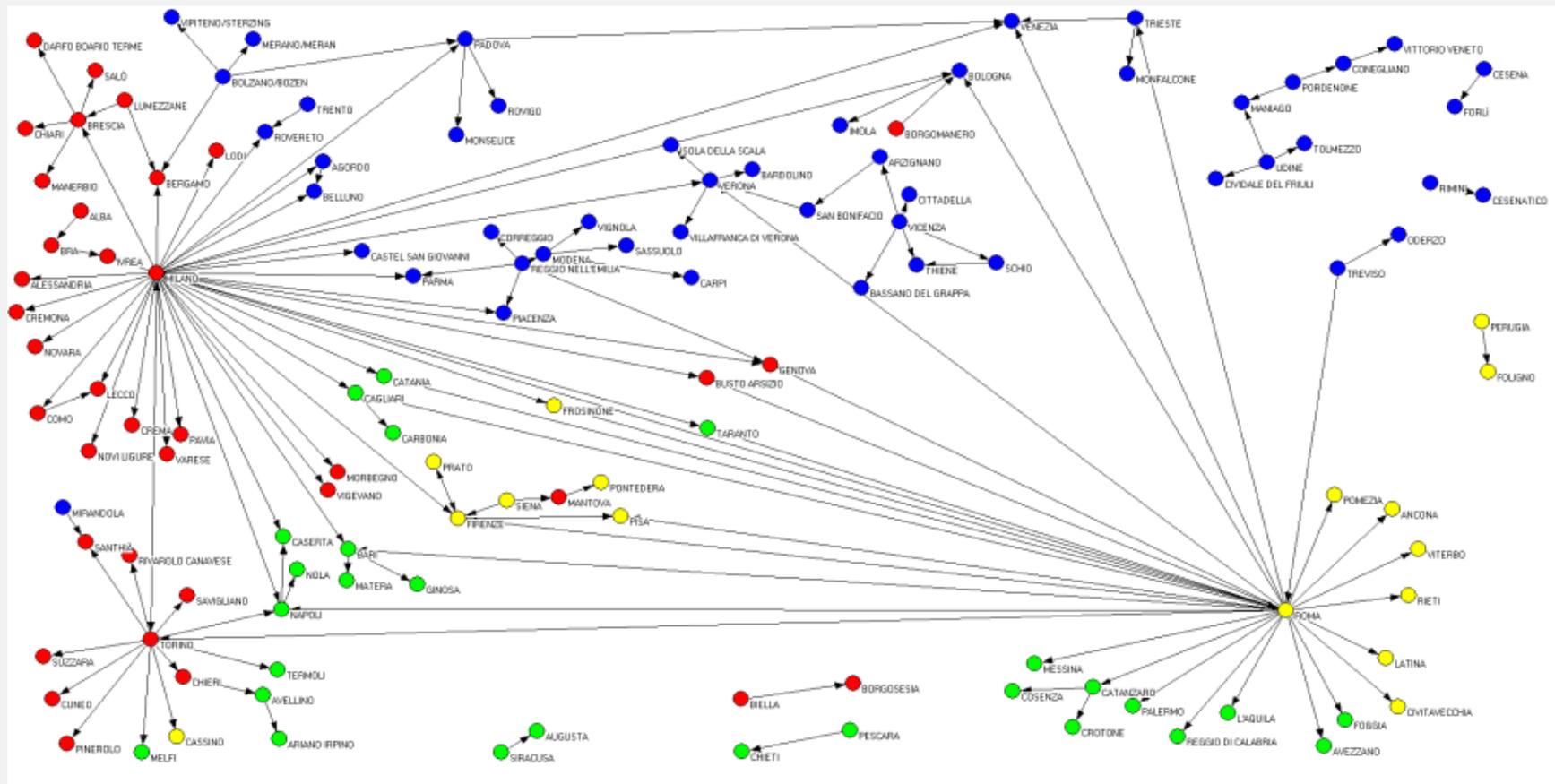
NEL **MEZZOGIORNO** SISTEMI LOCALI
A BASSA INTERDIPENDENZA

Forte concentrazione dei sistemi a presenza esogena attorno ai grandi centri decisionali di Milano e soprattutto di Roma, con un livello di dipendenza che sembra accentuarsi negli anni.

I LEGAMI PRODUTTIVI SUL TERRITORIO

RETI DELLE IMPRESE E DEI GRUPPI DI IMPRESA PLURI-LOCALIZZATI NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI TRA I SISTEMI LOCALI

ANNO 2015



LA RETE DEI LEGAMI PROPRIETARI MOSTRA UN'EVIDENTE CONFIGURAZIONE RADIALE ATTORNO AI CENTRI PRINCIPALI, MILANO, ROMA E TORINO

IL CONFRONTO CON IL 2008 MOSTRA CHE LA DENSITA' DELLA RETE SI E' RAREFATTA: I NODI "PIU' DEBOLI" SONO VENUTI MENO

E' AUMENTATO IL GRADO DI INTERDIPENDENZA DI MOLTI SISTEMI LOCALI DEL NORD-EST

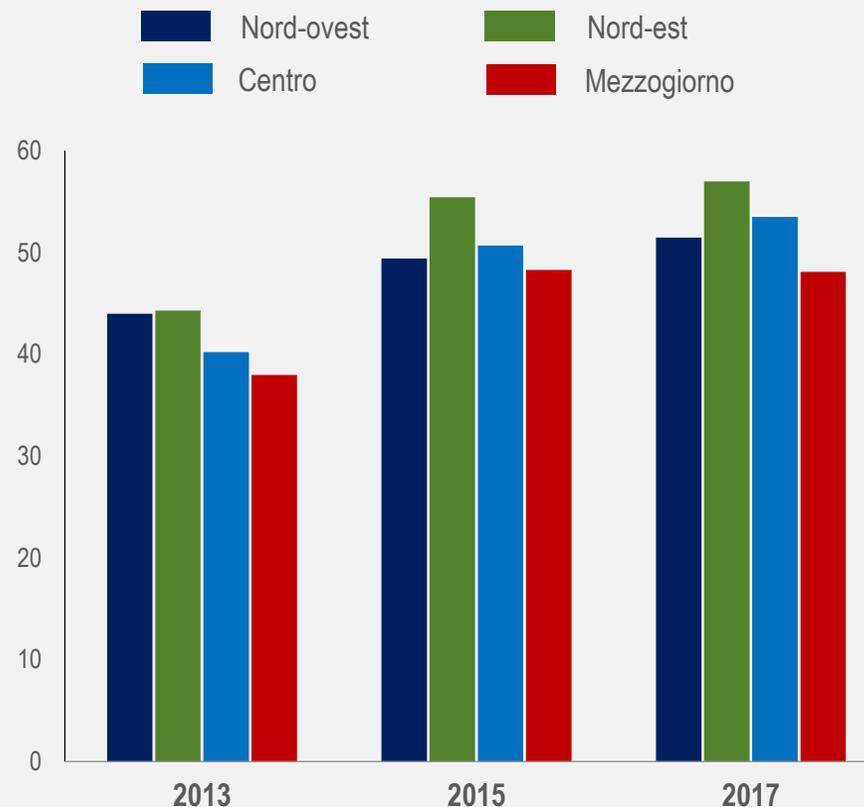
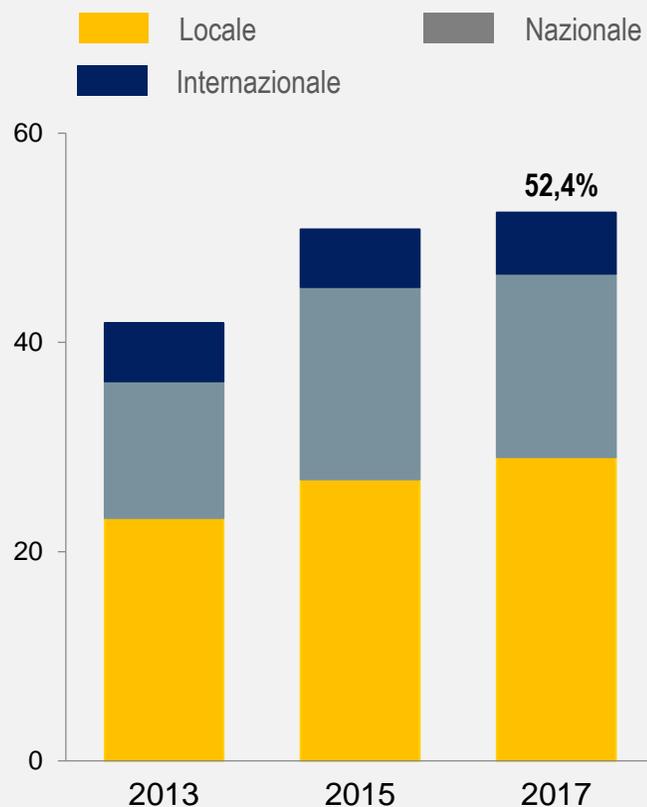
SI SONO ALLENTATI I LEGAMI NEL MEZZOGIORNO

Elaborazione sul Registro Statistico delle unità locali e dei gruppi di impresa

LE RELAZIONI FORMALI E INFORMALI FRA LE IMPRESE

DIFFUSIONE DELLE RETI D'IMPRESA PER ESTENSIONE MASSIMA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anni 2013, 2015, 2017. Valori percentuali



Fonte: elaborazione su dati Istat e MET

52,4% DELLE IMPRESE DICHIARA RAPPORTI STABILI CON ALTRE IMPRESE

L'AUMENTO DELL'INTENSITÀ DELLE COLLABORAZIONI HA RIGUARDATO TUTTE LE RIPARTIZIONI

Le reti e la condivisione sono una risorsa anche per gli autonomi

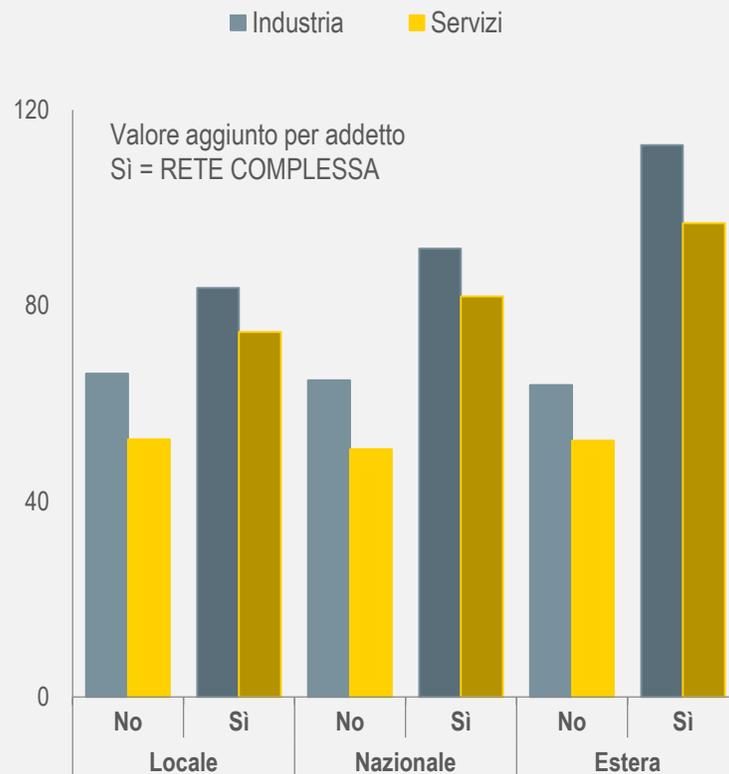
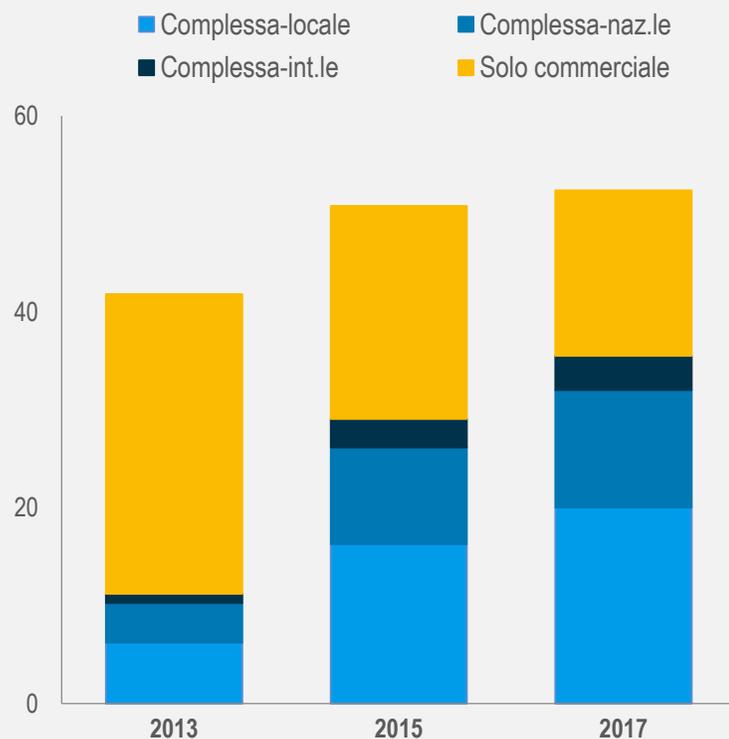
+1,6 p. rapporti di collaborazione stabili rispetto al 2015

+10,6 p. rapporti di collaborazione stabili rispetto al 2013

RETI COMPLESSE E PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO

DIFFUSIONE E PERFORMANCE DELLE RETI COMPLESSE (*) PER ESTENSIONE GEOGRAFICA

Anni 2013, 2015, 2017. Valori percentuali di imprese e valore aggiunto per addetto in migliaia di euro



OLTRE IL 30% DELLE IMPRESE IN RETI COMPLESSE (SERVIZI COMUNI, INNOVAZIONE...): UNA QUOTA IN FORTE AUMENTO NEL TEMPO

La partecipazione a reti complesse è associata a livelli di produttività più elevati

La creazione di legami formali è indirizzata alla riduzione dei costi, all'aumento della flessibilità, alla realizzazione di economie di scala - ma anche allo sviluppo di nuovi prodotti, l'ingresso in nuovi mercati, l'accesso a tecnologie.

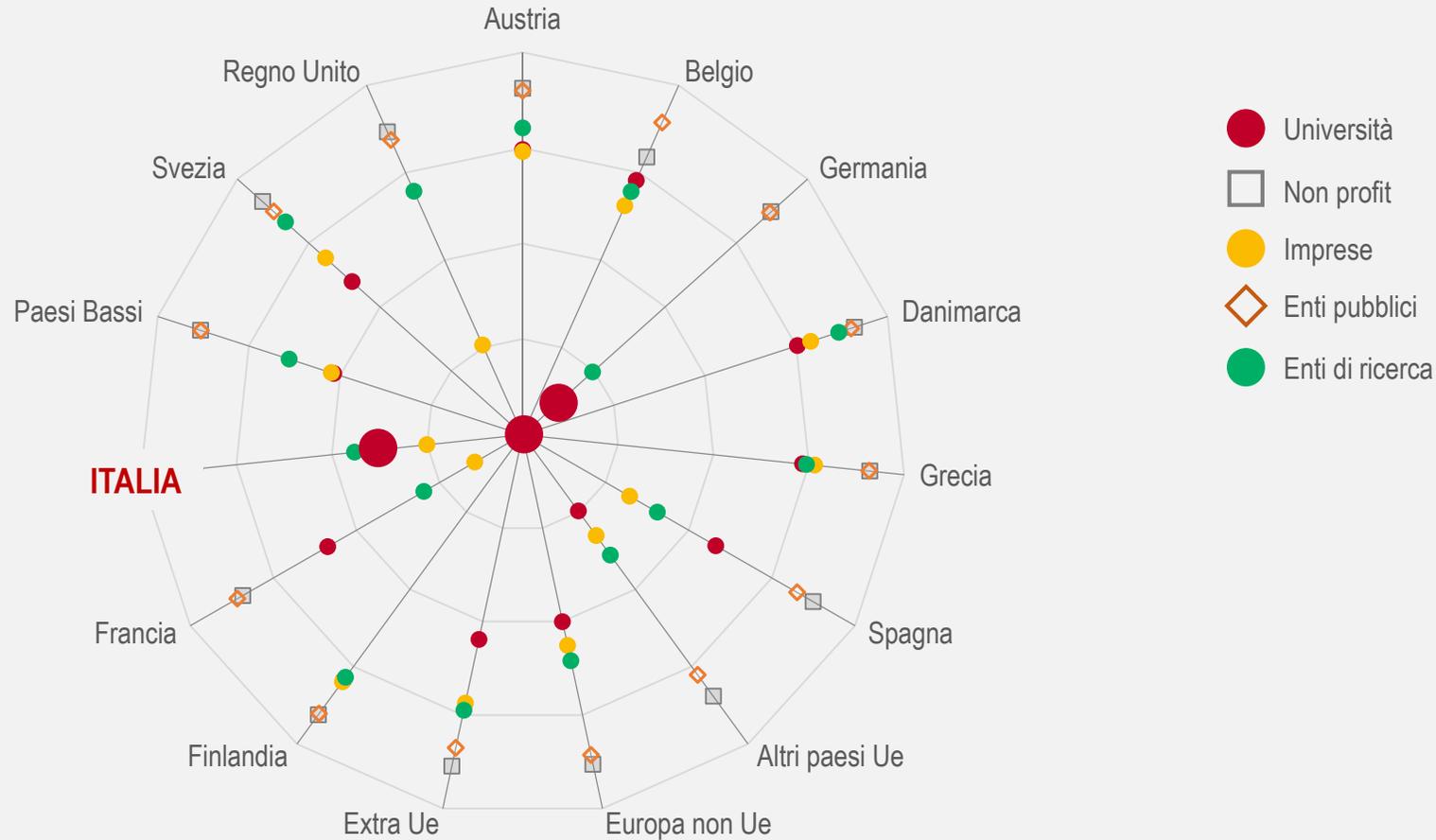
(*) reti non limitate alle relazioni d'affari (es. attività e servizi congiunti quali ricerca, logistica, commercializzazione di prodotti)

Fonte: elaborazione su dati Istat e MET

LA RETE DI RICERCA DEL PROGRAMMA HORIZON 2020 (1)

GRADO DI CENTRALITÀ DEI PRINCIPALI GRUPPI DI PARTECIPANTI A PROGETTI DI RICERCA HORIZON 2020

Anni 2014-2020. Indicatori di centralità Bonacich Power normalizzati



HORIZON 2020 | ITALIA

1.881 → IMPRESE

372 → ENTI DI RICERCA

245 → ENTI NON PROFIT

161 → ENTI PUBBLICI

98 → UNIVERSITÀ

RUOLO PIVOT DI UNIVERSITÀ BRITANNICHE E TEDESCHE

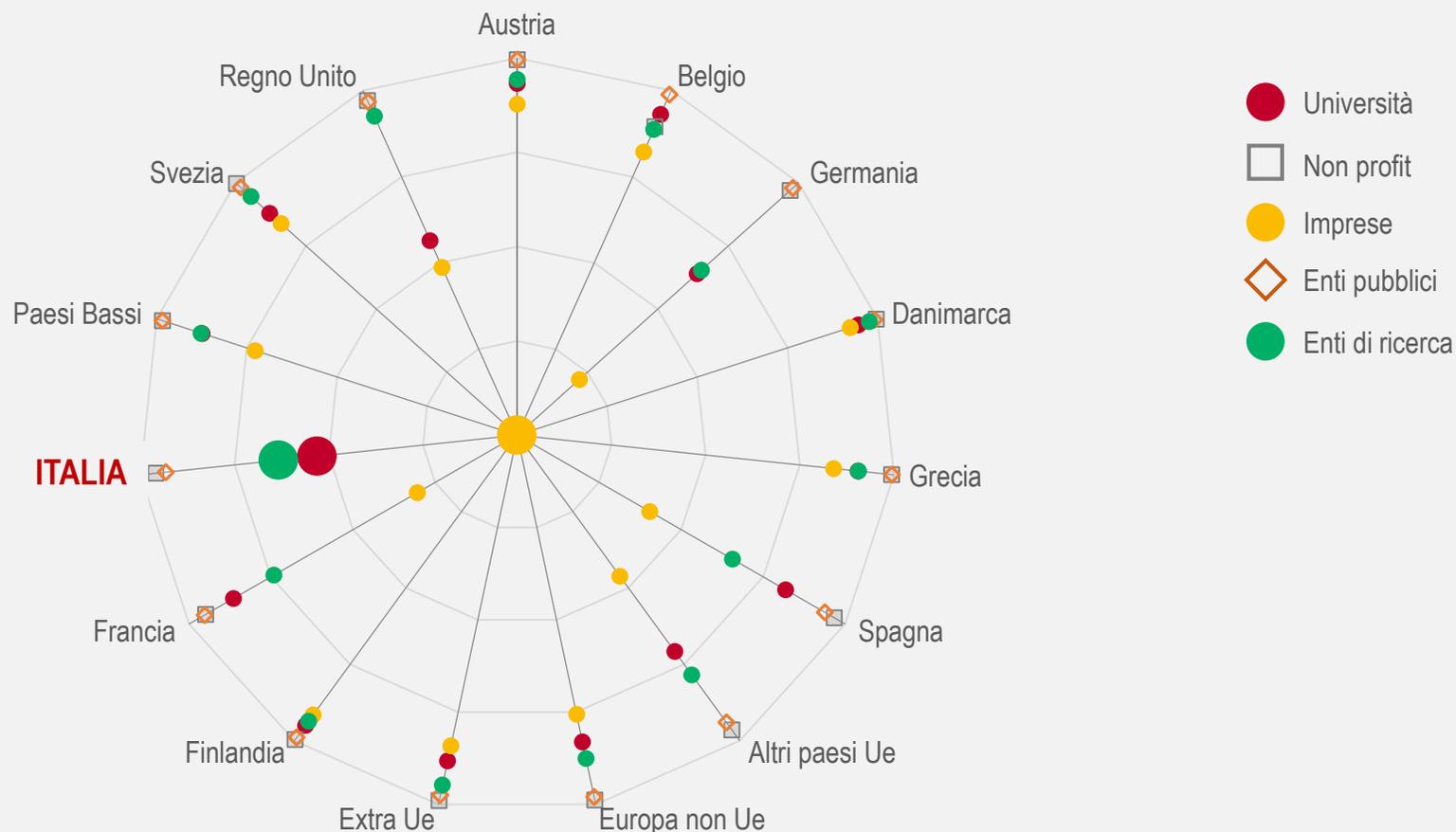
CENTRALITÀ DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE SUPERIORE A QUELLA DELLE FRANCESI E DELLE SPAGNOLE.

Fonte: Banca dati Horizon 2020

LA RETE DI RICERCA DEL PROGRAMMA HORIZON 2020 (2)

GRADO DI CENTRALITÀ DEI PRINCIPALI GRUPPI DI PARTECIPANTI A PROGETTI DI RICERCA HORIZON 2020 IN COOPERAZIONE CON IMPRESE ITALIANE

Anni 2014-2020. Indicatori di centralità Bonacich Power normalizzati.



HORIZON 2020 | ITALIA

1.881 → IMPRESE

372 → ENTI DI RICERCA

245 → ENTI NON PROFIT

161 → ENTI PUBBLICI

98 → UNIVERSITÀ

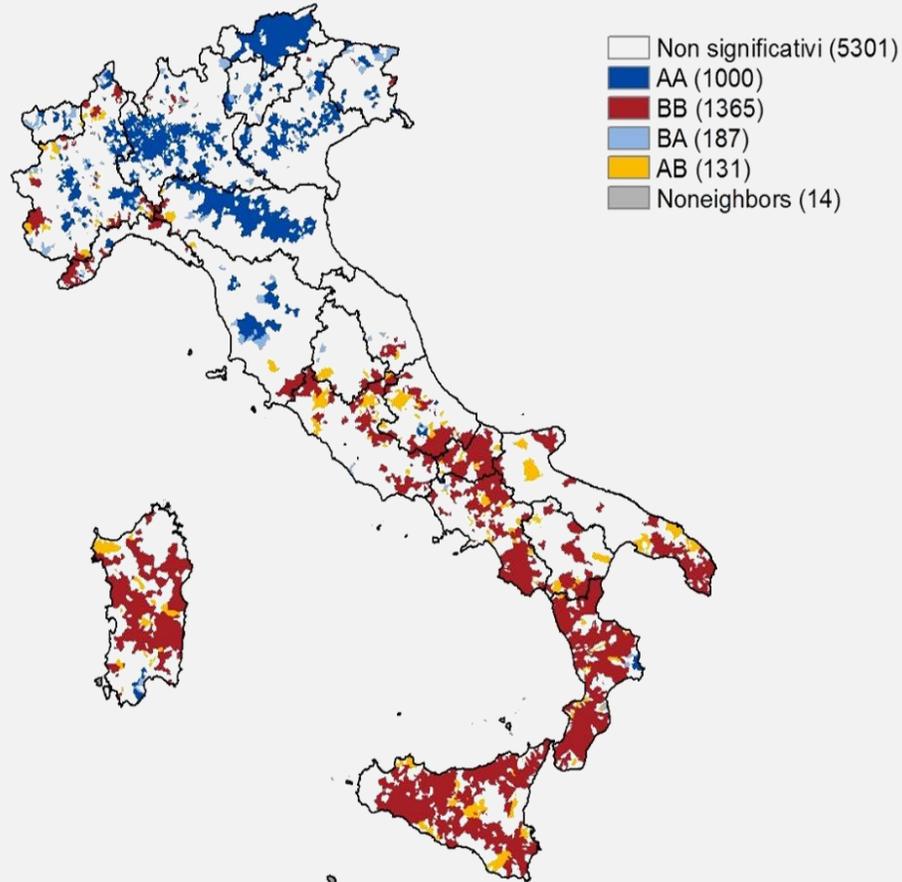
CAPACITÀ DELLE IMPRESE ITALIANE DI SVILUPPARE COLLABORAZIONI CON ALTRE IMPRESE DI GERMANIA, FRANCIA E SPAGNA, È INVECE LIMITATO IL RAPPORTO CON LE UNIVERSITÀ E GLI ENTI DI RICERCA ITALIANI

Fonte: Banca dati Horizon 2020

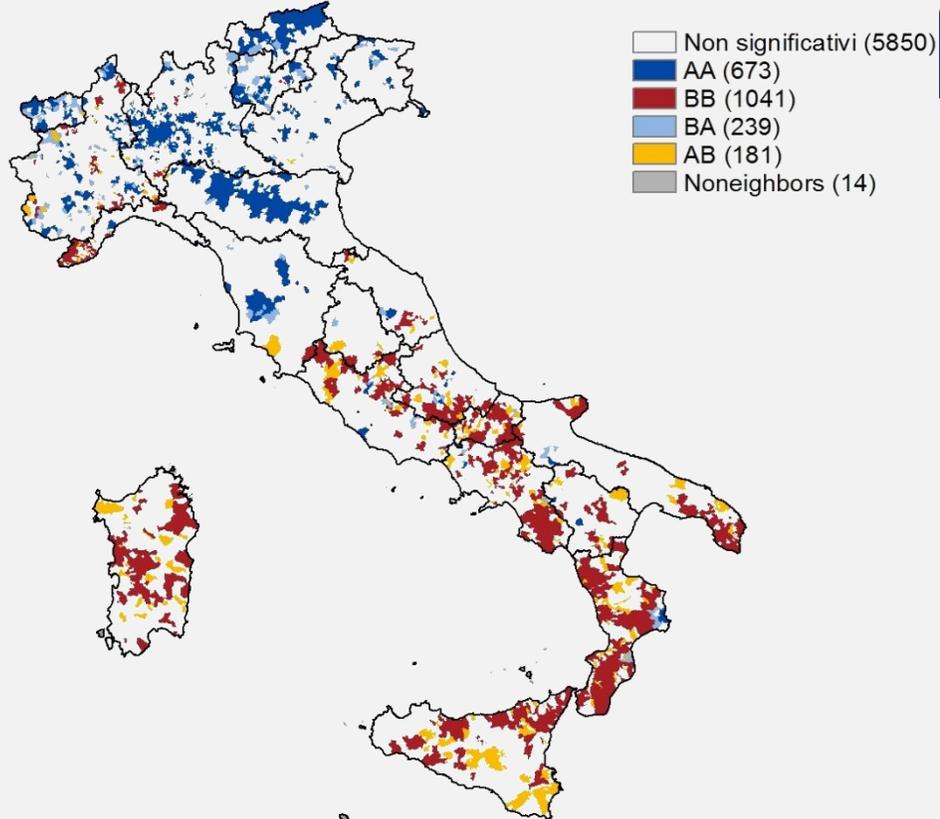
LA COMPETITIVITÀ DEI TERRITORI

I PATTERN GEOGRAFICI DELLA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO - ANNO 2014

Totale industria e servizi



Totale industria



IL RAPPORTO TRA IMPRESA E TERRITORIO COME FATTORE DI CRESCITA

I PROCESSI DI CRESCITA DELLE IMPRESE SEMBRANO (ANCORA) INFLUENZATE DALLA CONTIGUITÀ SPAZIALE PER L'OPERARE DI MECCANISMI DI TRASMISSIONE DI LUNGO PERIODO

DUE SENTIERI A ELEVATA PRODUTTIVITÀ

più frammentato
da Milano verso il Veneto
e il confine orientale

più compatto
da Milano verso l'Emilia

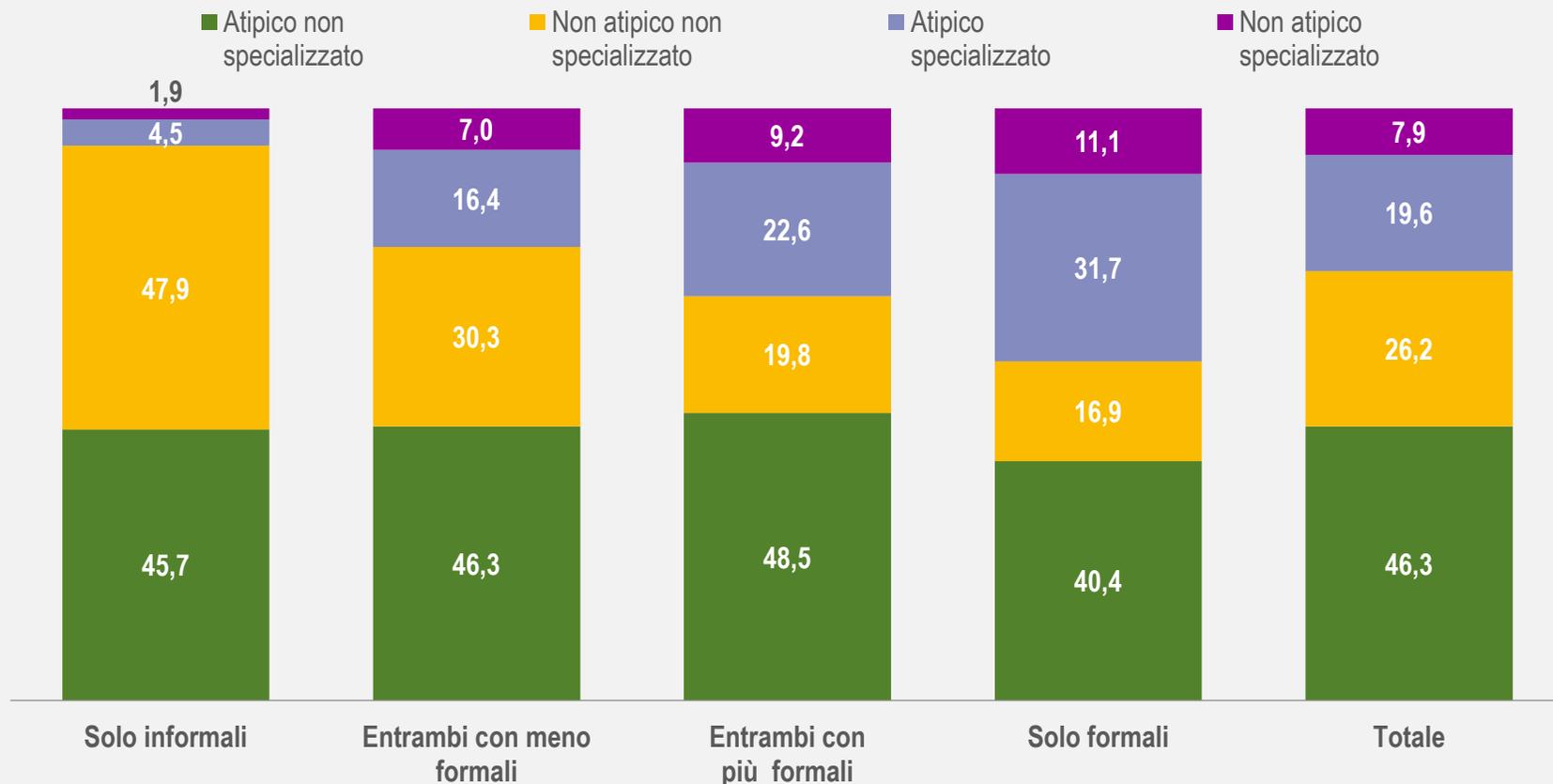
LE RETI E IL LAVORO



STRATEGIE DI RICERCA: ESITI

TIPOLOGIA DELL'OCCUPAZIONE NEL 2017 PER STRATEGIA DI RICERCA DI LAVORO NEL 2016

Anno 2017. Valori percentuali



RETI E RICERCA DI LAVORO

Quasi il **90%** delle persone cerca lavoro attraverso reti informali

La ricerca avviene combinando più canali nell'**80%** dei casi

Ricorso alle reti informali più frequente tra le persone con titolo di studio basso, età elevata e residenti al Sud

30,3%

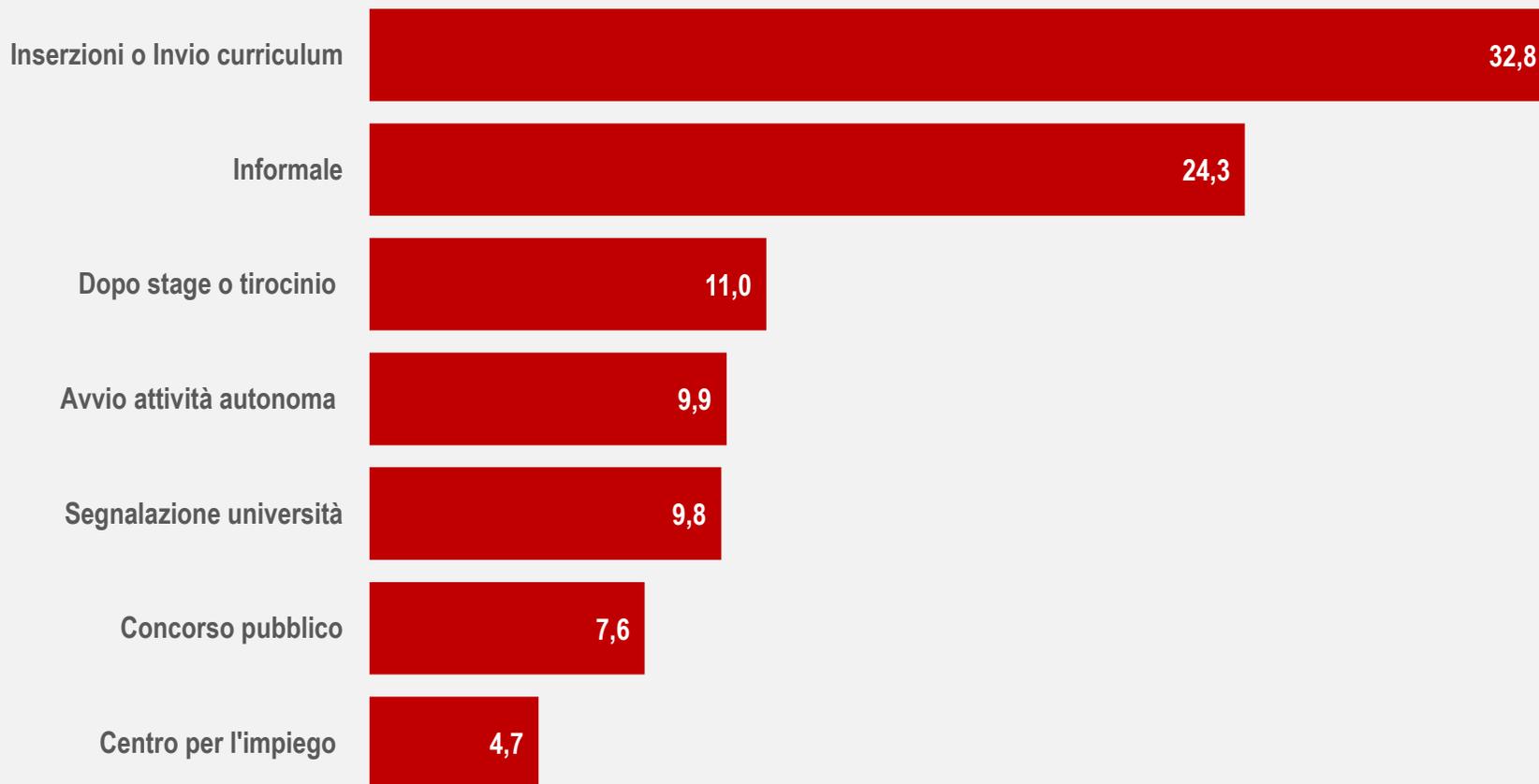
persone in cerca di lavoro attiva tre canali di ricerca

gli ex-occupati attivano una rete relazionale più ampia

CANALI DI ACCESSO PER I LAUREATI

LAUREATI NEL 2011 DELLA CLASSE DI ETÀ 20-34 ANNI, OCCUPATI DOPO IL CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA, PER CANALI DI ACCESSO

Anno 2015. Valori percentuali



PER ALCUNI GRUPPI DISCIPLINARI IMPORTANTE LA SEGNALEZIONE DELLE **UNIVERSITÀ**

VARIABILITÀ ELEVATA IN BASE ALLA LAUREA

Politiche attive del lavoro efficaci anche per contrastare povertà ed esclusione sociale

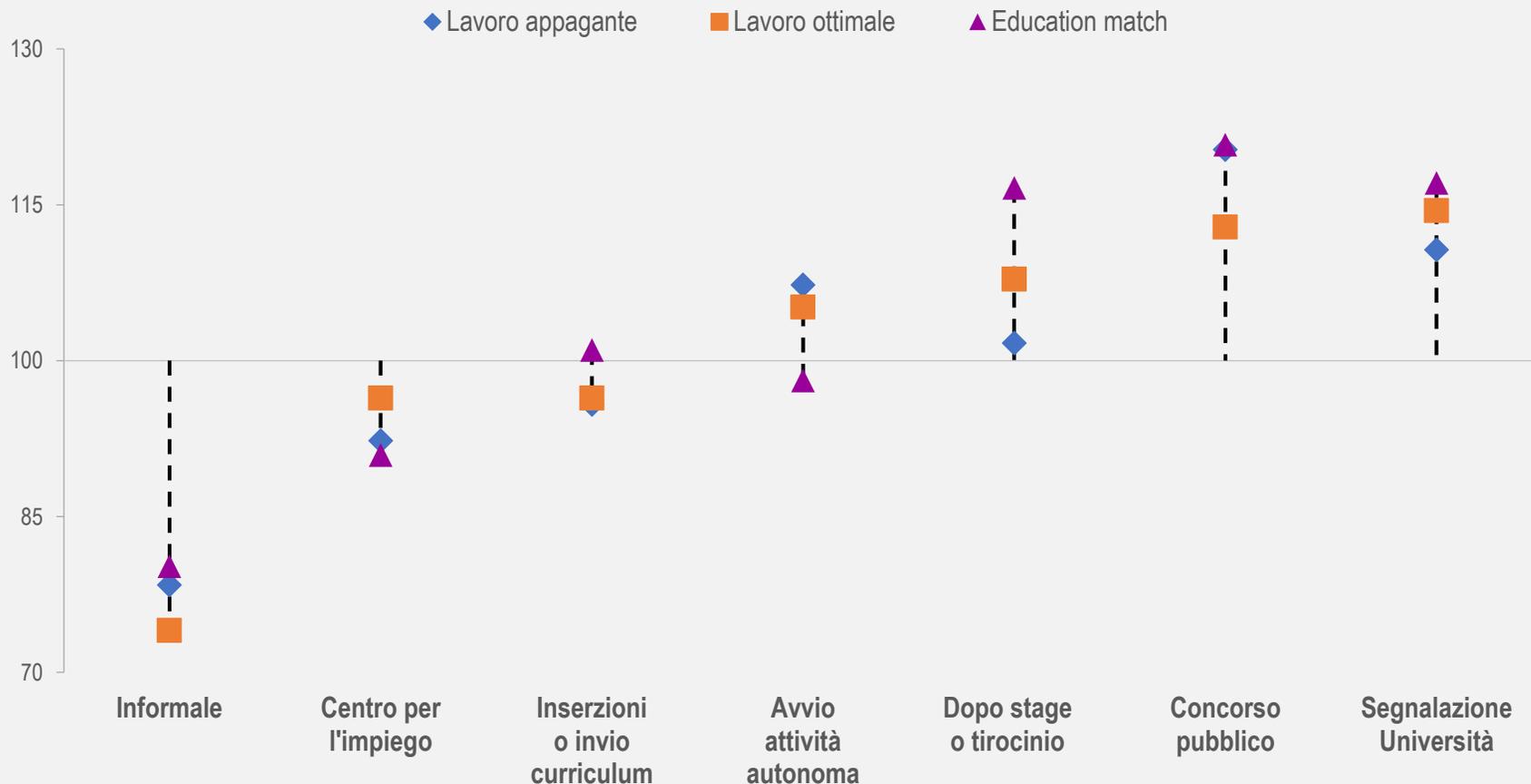
32,8% trova lavoro inviando il curriculum o attraverso inserzioni

24,3% trova lavoro tramite canali informali

ESITI OCCUPAZIONALI DEI LAUREATI

CANALI DI ACCESSO AL LAVORO DEI LAUREATI PER QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE

Anno 2015. Numeri indice (MPI corretto)



ACCESSO E QUALITÀ DEL LAVORO

Livelli di appagamento e di *education match* più elevati se il canale di accesso è il concorso pubblico

La segnalazione dell'Università è associata al lavoro ottimale

Cruciale il rafforzamento dei servizi per l'impiego

Il canale informale all'ultimo posto della graduatoria sull'efficacia di ottenere un lavoro ottimale e pienamente soddisfacente

LE RETI DELLE PERSONE E DI SOSTEGNO

parenti

amici e vicini

scuola e lavoro

legami associativi

RAPPORTO ANNUALE 2018

La situazione del Paese



BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE - BES

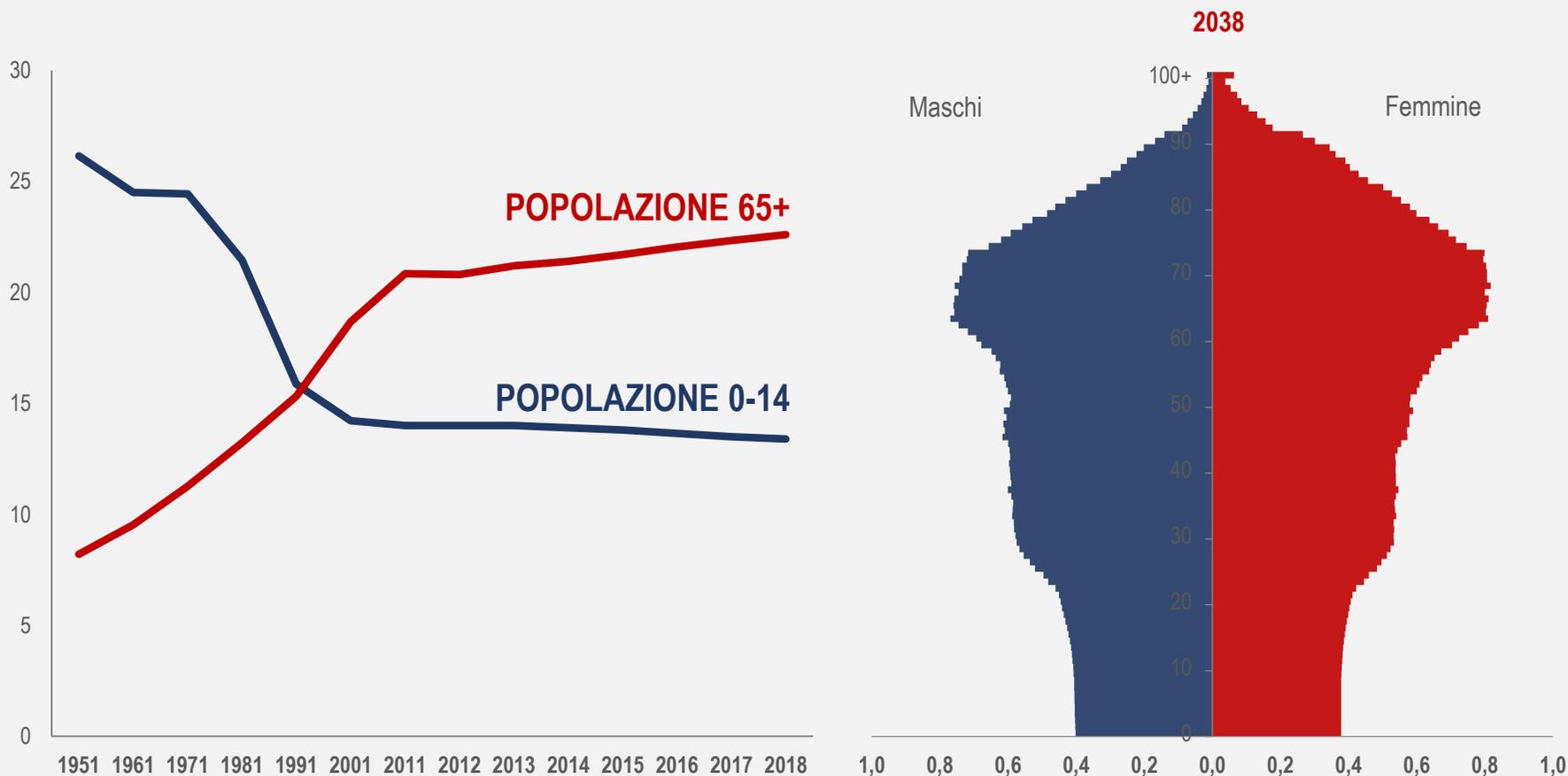
		Italia	
		2016	2017
	REDDITO MEDIO DISPONIBILE AGGIUSTATO PRO CAPITE	21.836	22.226
	INDICE DI DISUGUAGLIANZA DEL REDDITO DISPONIBILE (dati stimati)	6,3	6,4
	INDICE DI POVERTÀ ASSOLUTA (dato provvisorio per il 2017)	7,9	8,3
	SPERANZA DI VITA IN BUONA SALUTE ALLA NASCITA (dato provvisorio per il 2017)	58,8	58,5
	ECESSO DI PESO	44,8	44,8
	USCITA PRECOCE DAL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE	13,8	14,0
	TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO	21,6	20,5
	RAPPORTO TRA TASSO DI OCCUPAZIONE DELLE DONNE 25-49 ANNI CON FIGLI IN ETÀ PRESCOLARE E DELLE DONNE SENZA FIGLI	76,0	75,5
	INDICE DI CRIMINALITÀ PREDATORIA (dato provvisorio per il 2017)	26,0	24,1
	INDICE DI EFFICIENZA DELLA GIUSTIZIA CIVILE	460	445
	EMISSIONI DI CO ₂ E ALTRI GAS CLIMA ALTERANTI (dati stimati)	7,4	7,6
	INDICE DI ABUSIVISMO EDILIZIO	19,6	19,4



DINAMICA DEMOGRAFICA

POPOLAZIONE IN ETÀ 0-15 E OLTRE 65 ANNI E PIRAMIDE DELLE ETÀ PER SESSO AL 2038 (PROIEZIONE)

Anni 1951-2011 (decenni) e 2011-2018 (stima). Valori percentuali



LA POPOLAZIONE DIMINUISCE PER IL **TERZO ANNO** CONSECUTIVO

SALDO MIGRATORIO IN PROGRESSIVO CALO MA IN LIEVE RIPRESA

LE NASCITE SONO IN CALO DA **9 ANNI**

168,7 anziani ogni 100 giovani: secondo Paese più vecchio dopo il Giappone

Fra 20 anni saranno 265

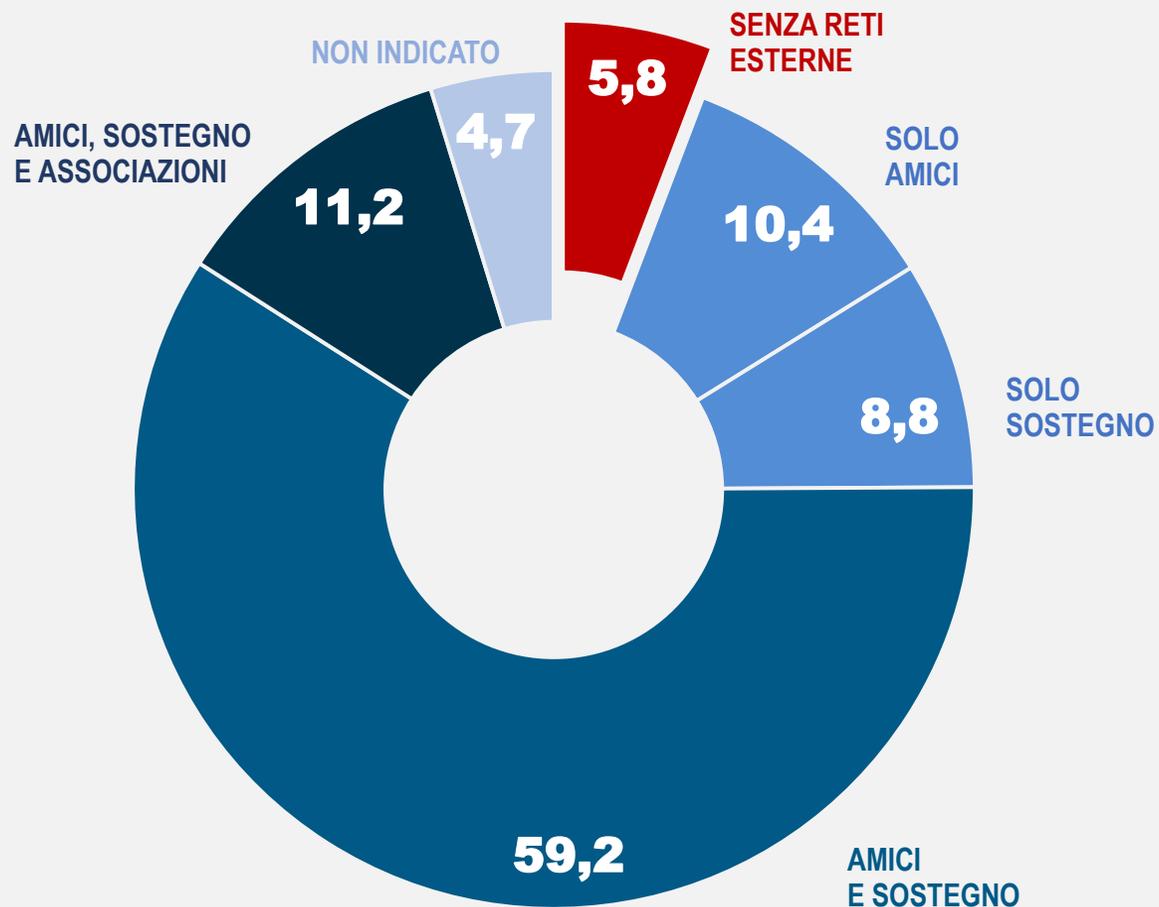
60,5 milioni
Popolazione residente

5,6 milioni
Popolazione straniera
(incidenza 8,4%)

PROFILI RELAZIONALI DELLE PERSONE

PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER PROFILO RELAZIONALE

Anno 2016. Valori percentuali



6 MILIONI DI PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ POSSONO CONTARE SU RETI DIVERSE (11,2%)

IL **20%** DICHIARA DI AVERE UNA SOLA RETE SU CUI FARE AFFIDAMENTO

3 milioni di persone dichiarano di non avere nessuna rete esterna alla famiglia

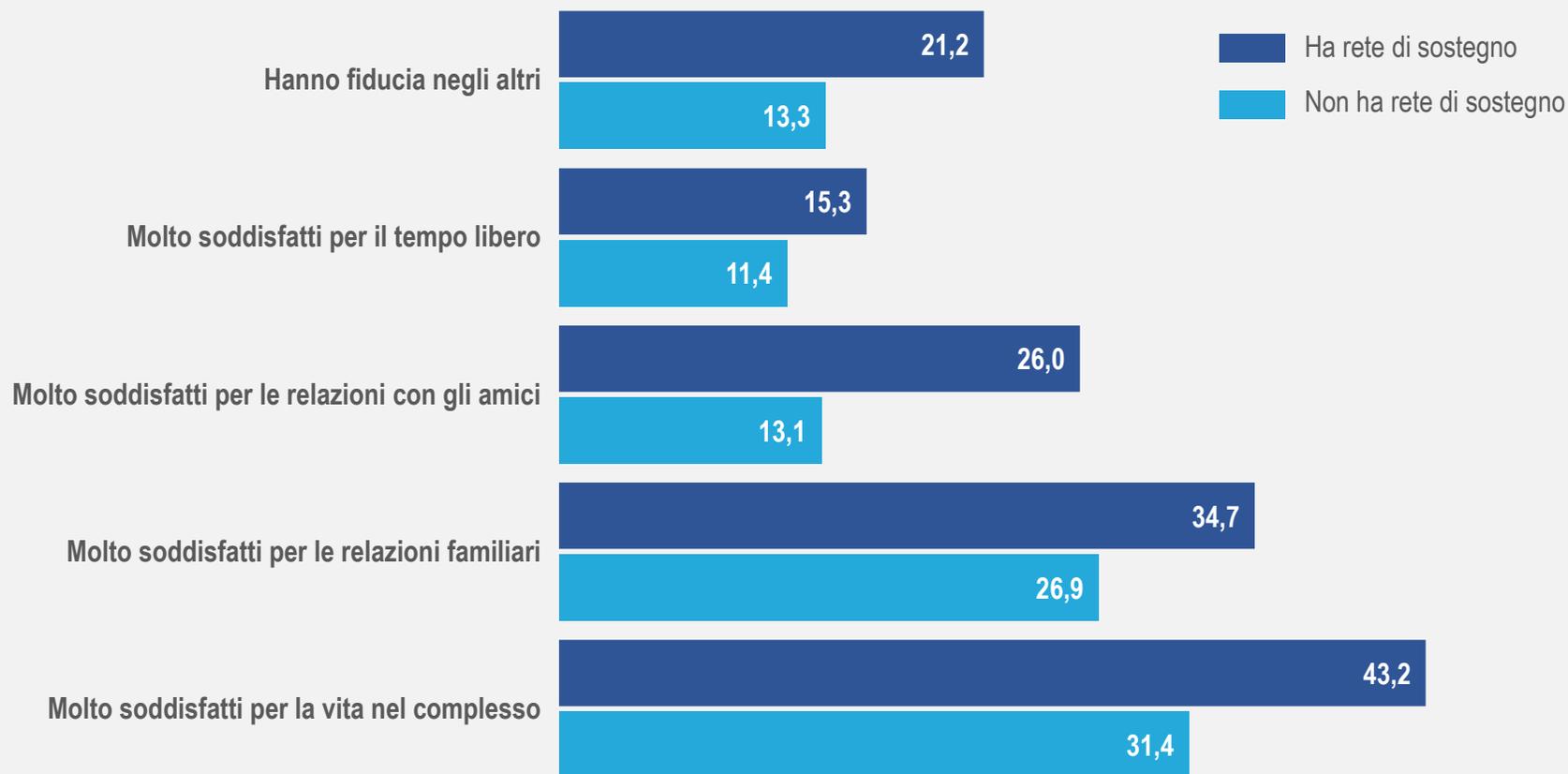
5,4 | numero medio di parenti stretti su cui contare

1,9 | numero medio di altri parenti su cui contare

RELAZIONI E SODDISFAZIONE PER LA VITA

PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ MOLTO SODDISFATTE PER ALCUNI ASPETTI DELLA PROPRIA VITA, FIDUCIA VERSO GLI ALTRI E PRESENZA DI RETE DI SOSTEGNO

Anno 2016. Per 100 persone con le stesse caratteristiche



SODDISFAZIONE PER LA VITA

53% soddisfatto della quantità di tempo che trascorre con gli amici

37% non ha abbastanza tempo da passare con gli amici

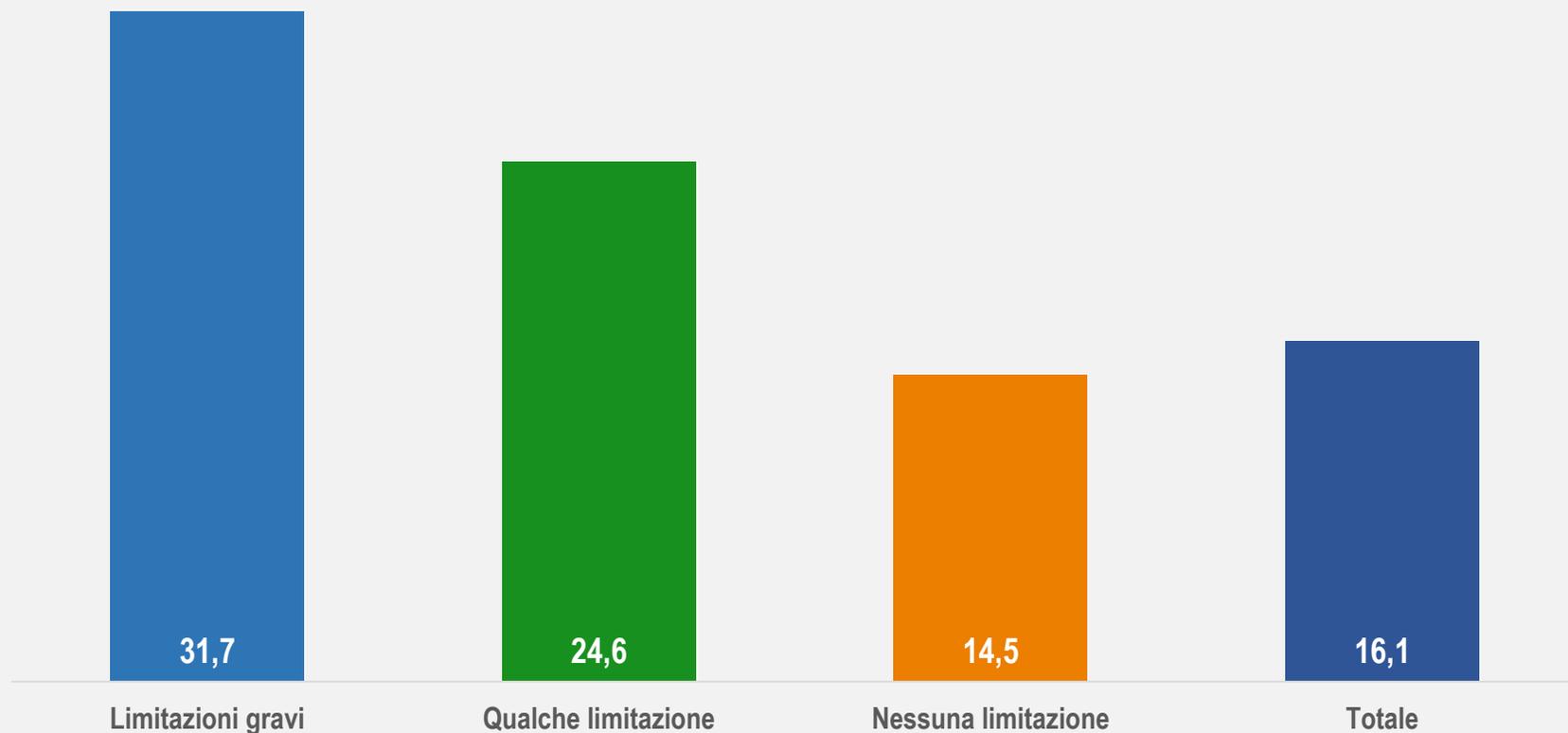
Le persone che si impegnano in associazioni si mostrano più ottimiste verso il futuro

Chi vive da solo o non ha una rete di sostegno indica con minor frequenza punteggi alti di soddisfazione per la vita

AIUTI RICEVUTI E SOSTEGNO

FAMIGLIE CHE HANNO RICEVUTO ALMENO UN AIUTO GRATUITO DA PERSONE NON COABITANTI PER PRESENZA IN FAMIGLIA DI PERSONE CON LIMITAZIONI

Anno 2016. Per 100 famiglie con le stesse caratteristiche



44,7% DEGLI INDIVIDUI HA ALMENO UNA PERSONA SU CUI CONTARE PER BISOGNO URGENTE DI DENARO

16,1% DELLE FAMIGLIE HA BENEFICIATO DI ALMENO UN AIUTO GRATUITO

IL 7% DELLE FAMIGLIE BENEFICIA DI PRESTAZIONI

La pluralità di reti è un valore in termini di sostegno e benessere individuale

1 persona su 3

ha dato almeno un aiuto gratuito nelle 4 settimane precedenti l'intervista

7 famiglie su 100

hanno beneficiato di aiuti formali da parte di istituzioni

LE RETI DI SOSTEGNO: OTTO PROFILI

49MILIONI
DI PERSONE
di 18 anni e più

